

deferente della Casa di Spagna, che l'avea protetto contro le minacce esterne e specie contro le prepotenze di Francia. Ora questa condizione era finita per sempre, perchè la vittoria franco-spagnuola voleva dire cadere nella soggezione della Francia, mentre la vittoria austriaca significava aver addosso l'impero con le vecchie pretese risorte, e una dinastia, che, per quanto cattolica, era troppo in rapporti con stati e principi protestanti, alleati o sudditi, per non essere pronta a lasciare ogni riguardo verso un papa poco remissivo. Il ricordo del 1527 era presente tanto a Vienna che a Roma.¹

Non bisogna credere poi che l'intervento austriaco in Italia fosse in servizio del candidato austriaco al trono spagnuolo, l'arciduca Carlo:² per quanto sia poco noto, è pur vero che l'impero intendeva richiamare a sè tutti i domini spagnuoli d'Italia: quella spartizione di essi che fu fatta poi a Utrecht per la morte di Giuseppe I, era già prospettata a Vienna fin dall'inizio della guerra, sia pure a danno del re asburghese Carlo II. L'Italia dovea in ogni caso diventare austriaca, e a Barcellona, nella corte dell'Arciduca, si guardava con sospetto l'intervento austriaco a Napoli e si intrigava per impedire l'esecuzione di questi piani ben noti, donde un conflitto tra le autorità militari che facevano capo a Vienna e il rappresentante di Carlo il card. Grimani. Le sconfitte francesi, l'abbandono dell'Italia avevano fatto risorgere idee e pretese come ai tempi di Carlo V: gli eserciti imperiali intendevano di vivere a spese dei Principi italiani³ non per un diritto di guerra, ma per dovute prestazioni feudali; gli storici austriaci delle campagne

¹ Alla Dieta germanica raccolta a Ratisbona nel giugno 1708, l'imperatore fece votare un decreto in cui si dichiarava abusivo l'omaggio di Napoli al Papa che non dipendeva da lui, di voler rientrare nei diritti dell'impero, riprendere i feudi usurpati, esaminare la condizione di quelli alienati, far ragione alle lagnanze del duca di Modena etc.

² *Campagne del Principe Eugenio*, X.

³ *Campagne del Principe Eugenio*, X, 57 e seguenti.

A dare un'idea dei sentimenti che vi erano a Vienna per l'Italia e il papato può servire il *Testamento politico di un ministro dell'imperatore*, opera del duca di Moles già ambasciatore spagnuolo a Vienna di Carlo II poi passato agli Austriaci. È un programma dei mezzi da adoperare per